

Il dibattito

Pagelle ai giudici dagli avvocati? Tutti prudenti: «Rischio pressioni»

• Fa discutere l'iniziativa dell'Ordine di Milano
I legali mantovani: «Scopo lodevole ma tema delicato»

IGORCIPOLLINA

Gli avvocati danno le pagelle ai giudici. Una semplificazione giornalistica? Neanche troppo. La notizia è che, incoraggiato dalla riforma Draghi-Cartabia, e dai relativi decreti attuativi Nordio-Meloni, l'Ordine degli avvocati di Milano ha avviato in forma sperimentale un meccanismo di valutazione dei magistrati, attraverso una piattaforma dedicata accessibile dall'area riservata del suo sito. In realtà, che tra i compiti degli Ordini forensi ci sia quello di contribuire a mi-

gliorare il funzionamento della Giustizia - con la G maiuscola - lo prevedono anche decreti e norme più datati. Ad accendere il dibattito, e alimentare le polemiche, è la modalità scelta, in un momento di equilibrio vivacemente dinamico tra i poteri dello Stato. Un po' come già avviene per gli studenti che danno i voti ai prof universitari. Vero, nel caso degli avvocati, soltanto le segnalazioni ritenute fondate dall'Ordine potranno essere trasmesse agli uffici giudiziari. Ma, nel clima di confronto arroventato tra il governo e la magistratura, monta il sospetto che queste valutazioni possano essere utilizzate strumentalmente per esercitare delle pressioni sui magistrati. O, addirittura, vendicarsi di sentenza sgradite.

E a Mantova, che aria tira? Soffia un vento attendista. Lo strumento è di per sé neutro, a fare la differenza è l'intenzione di chi valuta.

I commenti

«Ne parleremo sicuramente in consiglio - riferisce il presidente dell'Ordine degli avvocati di Mantova, Mattia Amadei - Il discorso è delicato, ma il tema intercetta un'esigenza della categoria. È indubbio che l'avvocato sia più esposto a eventuali provvedimenti disciplinari di quanto lo siano i giudici. Sì, segnalarne carenze, ovviamente dal punto di vista tecnico, è molto complesso. Per questo lo scopo autentico dell'iniziativa dell'Ordine di Milano è lodevole, evidenziare le criticità e le disfunzioni della Giustizia per risolvere insieme, ma nella pratica occorre evitare i rischi di strumentalizzazione».

In ogni caso, se mai l'Ordine di Mantova dovesse dotarsi di una piattaforma di valutazione, «non sarà a breve - sottolinea Amadei - e, comunque, interpellaremo prima il presidente del Tribunale, Massimo De Luca. Il fatto





Porte aperte Magistrati in aula per un'iniziativa sulla Giustizia organizzata a Mantova dall'Anm

Punto d'equilibrio

Il presidente del Tribunale
«È giusto che il giudice
risponda di quello che fa
Ma le valutazioni potrebbero
essere usate per intimidire»

è che l'eventuale giudizio coinvolgerebbe anche le cancellerie, in un momento di grande affanno come quello attuale». Un momento nel quale il numero dei dipendenti è la metà rispetto a quanto previsto dalla pianta organica.

«È giusto che il giudice ri-

sponda di quello che fa - osserva lo stesso De Luca - ma il rischio è che il sistema di valutazione degli **avvocati** sia strumentalizzato per intimidire, in caso di decisioni sgradite, o esercitare pressioni preventive. Insomma, bisogna guardarci bene dentro».

I magistrati

Sulla stessa linea si colloca l'Anm «L'iniziativa andrà valutata a seguito del primo rodaggio e dopo i primi usi - rispondono la giudice Chiara Comunale e il sostituto procuratore Gianlorenzo Franceschini, rispettivamente presidente e segretario della

sezione mantovana dell'Associazione nazionale magistrati - Altri commenti ora sarebbero prematuri e, in ogni caso, richiamiamo la dichiarazioni del presidente Parodi. Il rischio è che se lo strumento non venga adeguatamente utilizzato e monitorato nel suo uso, non consenta di filtrare tra segnalazioni costruttive e critiche strumentali. In ogni caso, meccanismi di segnalazione dell'avvocatura sono da tempo previsti e del tutto legittimi. Ciò che invece deve far riflettere è il clima teso nel quale questa iniziativa, come altre precedenti, si inserisce». Appunto.